



XI LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività ricreative e sportive, corregionali all'estero)

RISOLUZIONE n. 1

sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione".

ai sensi degli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare

Approvata nella seduta del 18 gennaio 2016

Oggetto: risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione".

RISOLUZIONE

La V Commissione del Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Visti

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- il Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea che affida alle Assemblee legislative regionali un ruolo importante nella fase di formazione delle decisioni europee
- gli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare

Visto

il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione" [COM(2015) 610 final] del 27 ottobre 2015

Ritenuto che

- l'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea consente al Consiglio regionale l'individuazione delle iniziative dell'Unione europea di interesse per la Regione e la formulazione di indirizzi generali alla Giunta regionale;
- l'esame del Programma di lavoro a livello regionale rappresenta inoltre uno strumento utile per organizzare la collaborazione e il raccordo tra le Assemblee legislative regionali e il Parlamento;
- l'attenzione del Parlamento alle esigenze dei territori viene rafforzata dalla conoscenza delle priorità segnalate dalle Assemblee legislative regionali nell'ambito dell'esame del Programma di lavoro, cosicché sia il Parlamento che il Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale, nel predisporre l'attività di partecipazione alla fase ascendente della normativa europea;

Considerato che

- la XIV Commissione del Senato, nell'ottica del rapporto di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, instaurato mediante l'intesa procedurale sancita nella risoluzione approvata il 24 settembre 2014, attende le indicazioni che le Regioni e la Conferenza forniranno, sull'individuazione di temi o singole proposte legislative su cui concentrare, sinergicamente, l'attenzione;
- la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha invitato le Assemblee a svolgere l'esame del Programma e a segnalare le tematiche ritenute di particolare interesse in occasione della riunione prevista per il prossimo 22 gennaio;

Considerato, altresì, che:

- il Trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, chiamandole esplicitamente a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;
- per svolgere efficacemente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, ma in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e i relativi indirizzi dell'azione di governo regionale;
- è importante la collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che in quello di merito delle proposte e degli atti dell'Unione europea;
- è opportuno contribuire a favorire la massima circolazione delle osservazioni sull'attività svolta in fase ascendente, già a partire dagli esiti del Programma, al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;
- sotto l'aspetto procedurale, per accogliere l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative di individuare le priorità politiche della Regione e trasmetterle, garantendo in tal modo efficaci rapporti di cooperazione interparlamentare, l'esame del Programma di lavoro può essere anticipato, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 169 ter del regolamento consiliare che prevede la sessione europea, e l'articolo 167 sulle risoluzioni delle Commissioni;
- il Programma di lavoro sarà ulteriormente esaminato nell'ambito della "sessione europea", in cui saranno esaminati anche gli altri atti previsti dall'articolo 169 ter del regolamento consiliare e convocate le Commissioni consiliari competenti, ai fini della pronuncia dell'Assemblea consiliare;

Udito, in rappresentanza della Giunta regionale, l' Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Francesco Peroni, il quale ha riferito gli orientamenti della Giunta in merito alle dieci priorità che la Commissione europea ha indicato nell'allegato I al Programma di lavoro;

A) Rileva, con riguardo alle dieci priorità indicate nel Programma di lavoro e, in particolare, negli allegati I, II e III, le seguenti iniziative e atti di particolare interesse per la Regione, perché aventi un potenziale impatto sulle politiche regionali, o perché riguardanti materie di competenza regionale; su di essi si impegna a concentrare l'attenzione, seguendone l'iter legislativo, al fine di intervenire nel processo normativo europeo, esprimendo le seguenti valutazioni:

I. Quanto alla priorità 1 "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti"

Condivide

- gli obiettivi indicati dalla Commissione europea con riferimento a tale priorità, che risultano, fra l'altro, in piena sintonia con le strategie legislative adottate da questa Regione per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti produttivi;
- la particolare rilevanza delle misure di accompagnamento degli Stati nel reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro e, tra queste, quelle contenute in una **agenda per le nuove competenze** con la quale si intende promuovere investimenti nel capitale umano lungo tutto l'arco della vita, in termini di formazione professionale, istruzione superiore, competenze digitali e di alta tecnologia, oppure di competenze da acquisire per far fronte alle necessità di una società in rapida evoluzione;
- la particolare attenzione al **finanziamento alle imprese**: per consentire alle imprese europee di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità del mercato unico; per crescere e competere su scala

mondiale sono necessari finanziamenti stabili oltre che un contesto imprenditoriale sano e infrastrutture moderne; per dare nuovo impulso all'economia europea, il piano di investimenti per l'Europa Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) dovrebbero accrescere il mercato unico al fine di assicurare più vantaggi ai cittadini europei, meno ostacoli alle imprese e un ambiente favorevole nel campo della ricerca e dell'innovazione;

- l'obiettivo di aiutare i genitori che lavorano a conciliare meglio vita professionale e vita privata e favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso le misure **Un nuovo inizio per i genitori che lavorano**.

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- il **pacchetto sull'economia circolare**, in quanto potrebbe presentare importanti elementi di sussidiarietà: la "materia tutela dell'ambiente" appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e tuttavia, esprimendo un valore, una finalità, ha un carattere trasversale e si intreccia con vari interessi che possono sottendere competenze regionali. Il decreto legislativo 152/2006 prevede infatti che le Regioni provvedano alla predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti; spetta quindi allo Stato fissare standard di tutela uniformi in relazione a esigenze meritevoli di disciplina omogenea sul territorio nazionale, ma sussistono competenze regionali dirette alla cura di interessi funzionalmente collegati a quelli propri ambientali. La legislazione sui rifiuti è spesso recepita in modo fortemente decentralizzato negli Stati membri, anche a livello regionale o locale e mediante svariati atti giuridici, in funzione della struttura amministrativa dello Stato membro. Il miglior sfruttamento della risorsa "rifiuto" potrebbe favorire la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, riducendo, al tempo stesso, le emissioni di gas a effetto serra e la dipendenza dalle materie prime importate.

Condivide

- l'iniziativa **La prossime tappe per un futuro europeo sostenibile** per assicurare la crescita economica e la sostenibilità sociale e ambientale dell'Europa oltre il 2020

Ritiene di particolare interesse

- l'iniziativa relativa al **Documento di gara standard e moduli standard per gli appalti pubblici** (allegato II n. 2);
- l'iniziativa relativa alla valutazione degli **aiuti di Stato** al fine di individuare nuove possibilità di semplificazione amministrativa e procedurale.

In particolare, con riferimento all'obiettivo del **mantenimento di un ambiente sano**,

si esprime apprezzamento

- per l'attenzione rivolta dalla Commissione al problema della **resistenza agli agenti antimicrobici**. È noto che l'uso di alcuni agenti antimicrobici, sia nell'uomo che negli animali, si associa alla comparsa di antibiotico-resistenza in batteri che possono causare infezioni, sia per l'uomo, che per gli animali dai quali si producono alimenti.

In ambito umano, la resistenza agli antibiotici, può avere effetti estremamente negativi sulla salute dei pazienti: spesso ritarda la prescrizione della terapia antibiotica adeguata, può causare un prolungamento dei tempi di ricovero; inoltre la somministrazione di antibiotici inadatti o di un trattamento tardivo può determinare l'insorgenza di serie complicanze, con esiti anche mortali.

Le indagini sulla resistenza antimicrobica svolte dall'European Medicines Agency (EMA), dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) e dall'European Food Safety Authority (EFSA) hanno evidenziato la gravità del problema.

Il programma "Orizzonte 2020" e il terzo programma sanitario pubblico dell'Unione europea hanno posto entrambi l'accento sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria (IAA) e sulla resistenza agli antimicrobici.

Si ritiene indispensabile

- che gli Stati membri intensifichino gli sforzi e il livello di cooperazione in materia di sicurezza dei pazienti e di lotta alla resistenza antimicrobica, al fine di limitare e ridurre la diffusione tra gli Stati di microrganismi resistenti; si esprime un convinto sostegno alla volontà espressa dalla Commissione di proseguire nelle azioni dirette ad aiutare gli Stati membri nell'affrontare il problema della resistenza agli agenti antimicrobici e di contribuire agli sforzi globali per lottare contro questa minaccia.

Sempre nell'ambito delle iniziative per un miglioramento dei livelli di **tutela della salute** all'interno dell'Unione europea,

si valuta con favore

- l'impegno annunciato per uno sviluppo dei **processi di valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA)**. La valutazione delle tecnologie sanitarie è ormai divenuta un elemento essenziale del processo decisionale di ogni Stato membro in campo sanitario, indispensabile per l'elaborazione di politiche sanitarie sicure, efficaci e di qualità: uno strumento che appare tanto più importante nell'attuale contesto storico di forti difficoltà economiche e finanziarie, che hanno portato molti Stati membri a incidere in maniera significativa sui livelli della spesa sanitaria.

Gli interventi attuati di riduzione della spesa sanitaria pubblica richiedono necessariamente che si ponga una particolare attenzione nell'allocazione delle risorse su quelle tecnologie sanitarie che manifestino evidenze di un adeguato rapporto di costi/benefici.

Il tema si pone in particolare con riguardo ai medicinali innovativi e/o di eccezionale rilevanza terapeutica, per i quali è ancora più pressante la necessità di assicurare garantire equità di accesso da parte dei pazienti. In tale campo le valutazioni di HTA appaiono uno strumento obbligato per l'individuazione di percorsi farmaco-terapeutici capaci di garantire l'impiego efficiente e costo-efficace delle limitate risorse disponibili.

In generale le misure di contenimento della spesa sanitaria ripetutamente adottate in questi anni in molti Stati membri devono essere una spinta affinché l'utilizzo delle valutazioni di HTA rivesta un ruolo sempre più importante nell'assunzione delle decisioni di governo del sistema sanitario.

Si esprime convinto sostegno

- all'impegno confermato dalla Commissione per l'implementazione delle pratiche di HTA, ritenendo che vadano sviluppate azioni capaci di incrementare la qualità dei sistemi di valutazione, rafforzare il coordinamento delle organizzazioni europee e nazionali e diffondere le competenze a vantaggio di tutti gli Stati membri.

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- la proposta di raccomandazione sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo;
- il potenziamento del portale europeo della mobilità professionale (**EURES**) e della cooperazione tra i servizi per l'impiego, per sfruttare al massimo le opportunità di lavoro nel mercato unico, vengono potenziati;
- la proposta di direttiva volta al miglioramento dell'**equilibrio di genere** fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa.

II. Quanto alla priorità 3 “Un’Unione europea dell’energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici”

Sottolinea che

- l’energia, in quanto motore di sviluppo economico e sociale, rappresenta un tema strategico per l’azione di governo del Friuli Venezia Giulia;
- le strategie della Regione sono attualmente rivolte alla realizzazione di una politica energetica integrata, capace di coniugare miglioramento ed efficienza con lo sviluppo delle fonti rinnovabili;

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- il **pacchetto sull’Unione dell’energia**: l’argomento è di grande impatto per l’ordinamento regionale, poiché con riferimento al tema dell’autosufficienza energetica, le politiche sostenute dall’Unione europea sul tema dell’energia possono consentire l’avvio di un processo di riforme legislative, sia a livello nazionale che, conseguentemente, regionale, tali da consentire alla Regione di fare scelte di pianificazione e programmazione che puntino all’autosostentamento energetico regionale e a una nuova disciplina della cessione dell’energia, per valorizzare appieno la già importante capacità produttiva da fonti rinnovabili già presenti nel territorio regionale;
- l’iniziativa legislativa sulla Revisione mirata del regolamento delegato (UE) n. 639/2014 (aree di interesse ecologico) (allegato II n. 5), La legislazione UE in materia di protezione della natura (n. 6), nonché l’iniziativa relativa agli obblighi di informazione nel quadro dell’Unione dell’energia (n. 10);
- la proposta di direttiva sulla Riduzione delle emissioni nazionali (NEC) (allegato III n. 5)

III. Quanto alla priorità 4 “Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida”

Condivide

- l’urgenza di una proposta a favore della **mobilità dei lavoratori**, che comprenda misure volte a combattere gli abusi grazie a una migliore applicazione della legislazione e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nonché di una revisione mirata della direttiva sul distacco dei **lavoratori**, per lottare contro le pratiche sleali che danno origine al *dumping* sociale e alla fuga dei cervelli, garantendo una retribuzione uguale per lo stesso lavoro nello stesso luogo;
- per favorire lo sviluppo delle PMI e delle start-up, condivide l’iniziativa **Follow-up della strategia sul mercato unico**, al fine di eliminare gli ostacoli regolamentari e facilitare l’accesso ai finanziamenti; sono auspicabili nuove iniziative sulle procedure di ristrutturazione preventiva e per offrire una seconda opportunità agli imprenditori dopo il fallimento;
- il **piano d’azione sull’IVA** per instaurare regimi IVA efficienti;
- il **pacchetto sulla tassazione delle società** per rafforzare la trasparenza del sistema di tassazione delle società e combattere l’evasione fiscale.

Ritiene di particolare interesse

- per il settore dell’agricoltura regionale, la presentazione della relazione sul funzionamento del **mercato del latte**, al fine di un miglioramento della normativa.

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- l’iniziativa relativa alla revisione della **legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro** (allegato II n. 16) al fine di migliorarla e rafforzarne l’efficacia e l’efficienza;

- la revisione della **direttiva relativa alla dichiarazione scritta** (91/533/CE) (allegato II n. 23), al fine di una maggior tutela del lavoratore

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- la proposta di regolamento che stabilisce **norme comuni sulla cartolarizzazione** (allegato III n. 7);
- la proposta di regolamento che istituisce un quadro normativo per l'accesso al **mercato dei servizi portuali** e la trasparenza finanziaria dei porti (allegato III n. 8).

Condivide

- l'importanza dello sviluppo del un **pilastro europeo dei diritti sociali** attraverso:

la modernizzazione della legislazione in vigore in materia di politica sociale, anche al fine di colmare le lacune, tenendo conto dell'attuale ambiente di lavoro e assicurando che i nuovi modelli di lavoro mantengano un giusto equilibrio nelle relazioni tra i datori di lavoro e i lavoratori;

l'individuazione di parametri sociali, fondati sulle migliori prassi negli Stati membri al fine di aumentare la convergenza, soprattutto nella zona euro, per quanto riguarda il funzionamento del mercato del lavoro, le competenze e la protezione sociale.

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- la proposta di decisione relativa all'istituzione di una **piattaforma europea** per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il **lavoro sommerso** (allegato III n. 9)

IV. Quanto alla priorità 6 "Commercio: un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti"

Considera che

- i negoziati bilaterali fra Unione europea e Stati Uniti per un Accordo di libero scambio denominato **TTIP** -Trattato transatlantico su commercio e investimenti, sono finalizzati a ridurre le barriere tariffarie fra i due blocchi commerciali, ma riguardano anche problemi di regolamentazione in materia di agricoltura, sicurezza alimentare, standard tecnologici e di prodotto, servizi, proprietà intellettuale;

Ritiene necessario:

- approfondire la valutazione degli effetti dell'Accordo di libero scambio, verificare se sussistono realmente i vantaggi politici ed economici che il TTIP dovrebbe garantire all'Europa, se i benefici in termini di benessere sono superiori all'impatto negativo costituito dalla perdita dei posti di lavoro;
- quantificare gli effetti del TTIP prendendo in considerazione, tra l'altro, i diritti e le condizioni di lavoro.

Condivide

- la **nuova strategia su commercio e investimenti** finalizzata ad aggiornare gli strumenti della politica commerciale e orientarla di più verso i servizi, il commercio digitale, la mobilità, l'accesso alle risorse naturali, l'innovazione e altri motori di crescita e occupazione;
- l'impegno della Commissione sull'attuazione e sul controllo dell'applicazione degli accordi commerciali stipulati, al fine di garantire che le opportunità create dai medesimi portino a risultati concreti, prestando particolare attenzione alle PMI e aiutando i lavoratori ad adattarsi al cambiamento;

Auspica

- il rafforzamento della trasparenza dei negoziati commerciali per le parti interessate e i cittadini.

V. Quanto alla priorità 8 “Verso una nuova politica della migrazione”

Prende atto

- dell'accento posto sui principi di solidarietà e responsabilità nel quadro dell'Agenda europea sulla migrazione e delle iniziative per la sua attuazione; sottolinea che tali principi e il rispetto dei diritti umani, nonché le capacità dei governi locali e regionali dovrebbero essere al centro di tutte le politiche dell'UE in materia di migrazione e della loro adozione e attuazione da parte degli Stati membri.

Sottolinea

- la necessità di maggiore urgenza nell'erogazione e nell'assegnazione dei fondi per la gestione della migrazione e dell'integrazione.

Esorta la Commissione a:

- garantire, attraverso l'iniziativa **Migliore gestione della migrazione**, che gli enti locali e regionali che accolgono e ospitano i rifugiati siano dotati urgentemente dei mezzi finanziari necessari;
- attribuire competenze e obblighi specifici alle regioni e ed enti locali nella gestione dell'accoglienza;
- promuovere l'istituzione di una legislazione dell'asilo omogenea in tutti i paesi dell'Unione;
- porre rimedio alle lacune della normativa dell'UE in materia di asilo e a presentare un sistema coerente e di lungo periodo per la ricollocazione e il reinsediamento attuabile in tutta l'UE.

Condivide

- la necessità di un **pacchetto sulla gestione delle frontiere** al fine di progredire verso l'istituzione di una guardia di frontiera e di una guardia costiera europea attraverso il rafforzamento di Frontex.

VI. Quanto alla priorità 10 “Un'unione di cambiamento democratico”

Auspica

- un maggior **coinvolgimento degli enti locali e regionali** nelle politiche dell'Unione europea, già nella fase prelegislativa, riconoscendo l'importanza del contributo che le collettività territoriali possono apportare al processo decisionale europeo;
- che si prosegua nel rafforzamento del processo democratico sugli **OGM** in Europa e nel garantire che la ricerca sia realmente indipendente, al fine di tutelare gli aspetti nazionali, regionali e locali specifici.

B) Riguardo alle AZIONI REFIT

Condivide

- l'intensificazione dell'impegno della Commissione a favore della qualità della regolamentazione, muovendo dal programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione e l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi, contribuendo così a creare un contesto favorevole agli investimenti;

- lo sforzo di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori privati, ma assicurando l'esigenza di contemperare l'aspetto semplificativo con il mantenimento della tutela dei diritti e degli interessi delle persone, lavoratori, consumatori e utenti.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2014.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

IMPEGNA la Giunta a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee - CALRE.

Approvata all'unanimità nella seduta del 18 gennaio 2016